

Bella Sisley, la Copra si arrende

Treviso fa suo il big match: ora può sperare di togliere a Cuneo la piazza d'onore

AL PALAVERDE

Bene Fei
e Horstink
ospiti senza
Marshall



Massimo Zilio

NOSTRO SERVIZIO

A tre giornate dal termine della stagione regolare la Sisley si ritrova con una fetta importante di terzo posto. Nel big match della 12. di ritorno la squadra di Roberto Piazza si è infatti imposta 3-0 sulla Copra Piacenza, priva di Marshall e Meoni, allungando così sulla concorrenza, sempre alle spalle di Trento e Piacenza.

Guidata in attacco dal solito Fei (21 punti con il 58% in attacco), Treviso ha potuto contare anche su un più che positivo Horstink (15 punti, ma anche sui muri di Gabriele Maruatto (quattro) e Ricardo (due, cui si aggiungono due ace) per arginare i campioni d'Italia, in cui non è riuscito ad avere l'abituale

impatto Zlatanov (schierato da opposto), costretto ad un per lui insolito 32% in attacco. «Siamo stati bravi a tenere quasi sempre il pallino del match - commenta Piazza a fine gara - Potevamo e dovevamo chiudere prima il secondo e il terzo set, dove abbiamo sofferto oltremodo, ma va bene così e alla fine è venuto un

risultato importante per affrontare come si deve le ultime tre gare della stagione».

Con Trento (3-0 a Forlì) ormai distante, ma Cuneo (che lascia un set a Pineto) davanti di due soli punti, la Sisley può anche cercare la piazza d'onore. Al quarto posto si forma un terzetto, con Piacenza raggiunta da Modena (che supera in casa 3-0 Perugia) e da Macerata, che non si fa sorprendere da Taranto. Terzetto che non può dirsi al riparo dalla squadra forse più sorprendente dell'anno, Monza, che nell'anticipo passa 3-1 in casa di un'altra sorpresa positiva, Verona. Anche la squadra di Bruno Bagnoli sono ormai destinati a giocare la post season

- Intanto anche la matematica certifica che Pineto come non sia da A1, mentre resta da decidere chi farà compagnia agli abruzzesi. Latina, con il successo su Loreto, sembra aver lasciato la zona pericolosa, che resta appannaggio dei marchigiani e di Forlì, che però può contare su un non disprezzabile bottino di quattro lunghezze di vantaggio.

